

UDA: PECCATO E MISERICORDIA

CLASSE 4

METODOLOGIA: Lettura, racconti, drammatizzazione, lavoro a gruppi attività grafico pittoriche.

OBIETTIVI: Dio e l'uomo. Conoscere Gesù di Nazaret, Emmanuel.
La Bibbia e le altre fonti: Ascoltare e saper riferire circa alcune pagine bibliche.
I valori etici e religiosi.
Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di io e del prossimo come insegnato da Gesù.

CONTENUTI: Zaccheo;
Il figliol prodigo
Il Buon Samaritano.

Il lavoro parte da una ricerca sul significato della parola perdono. Gli alunni verranno divisi in gruppo, si costruirà un cartellone con al centro la parola PERDONO. Ogni alunno scriverà in quale momento si sono trovati a perdonare. Si leggerà la storia di Zaccheo e si avvierà un dibattito.

1. Chi è Zaccheo.
2. Zaccheo a inizio racconto ha già deciso di cambiare vita.
3. Vuole incontrare Gesù perché si sente cattivo.
4. Pensa che Gesù si accorgerà di lui.

In questo modo gli alunni verranno guidati a comprendere che Zaccheo inizialmente è mosso da curiosità ed è disposto a tutto pur di vedere Gesù. Ricordiamo che Zaccheo era un personaggio mal visto dai cittadini a causa del suo lavoro e del suo comportamento. Si porrà l'accento sul fatto che, se Gesù avesse seguito lo stesso ragionamento degli altri, Zaccheo, non avrebbe cambiato vita e sarebbe rimasto chiuso nel suo egoismo.



Si passerà alla parabola del Figliol Prodigio. il racconto sarà accompagnato da fumetti che rendono più incisive la narrazione e permettono agli alunni di entrare nel vissuto dei protagonisti.

Si avvierà una riflessione sulle azioni dei protagonisti: il figlio più giovane che si allontana dall'amore del Padre. Il genitore che festeggia il suo rientro a casa e il figlio più grande, amareggiato per il ritorno del fratello accolto festosamente.

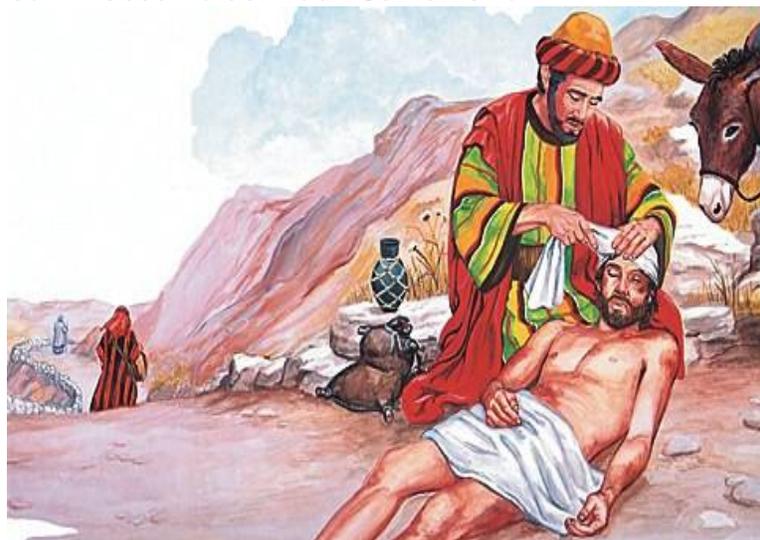


Per comprendere meglio il significato del testo evangelico si presenterà il racconto di "Apetta vola via".

La storia di Apetta stimolerà a riflettere per analogia il significato della parabola del Figliol Prodigio, i motivi dell'allontanamento, le difficoltà incontrate, e il raggiungimento al Padre del tutto inaspettato nella sua dimensione di accoglienza gioiosa immeritata e gratuita, infine l'insoddisfazione e il malumore del fratello più grande.

Per favorire l'ascolto attivo degli alunni si realizzerà una marionetta a forma di ape usando una pallina di polistirolo di diversa dimensione per testa e corpo, colori acrilici bianchi e gialli e cartoncino per le alette, spilli da sarta per le antenne.

L'attività continuerà con il racconto del Buon Samaritano.



Partendo dalla realtà quotidiana vissuta dall'alunno la diffidenza verso lo straniero. Si spiegherà che a volte siamo portati a dividere le persone in "altri come noi" e "Altri diversi da noi".

Gli "altri come noi " sono coloro che parlano la nostra stessa lingua o si vestono come noi. si guideranno gli alunni a comprendere che è la non conoscenza che porta le persone a credere che" gli altri come noi" sono migliori degli "altri diversi da noi".

Per attualizzare il concetto leggerò la storia di un Bosniaco che per salvare due bambini muore.

Gli alunni rifletteranno sul fatto che lo straniero viene visto come pericoloso strano e diverso. Gesù vuole insegnare che nessun uomo è straniero perché siamo tutti creature dello stesso Padre.

Alla fine della seguente attività si realizzerà un cartellone dal titolo "IO PROSSIMO AGLI ALTRI", disegnando situazioni in cui ciascuno alunno può essere vicino agli altri.

Biagia Attardi